

MEMORANDUM

## Agende per pensare le differenze

DA. BA.  
NOVELLARA

Calendari e soprattutto agende: un grande affare annuo che coinvolge studenti (le mitiche Smemoranda) e militanti (l'Armadilla e non solo), segreterie restie al computer e semplici vagabondi, di tutto un po'. C'è chi inaugura calendario e agenda solo il 1 gennaio e chi sbraita già da novembre. A entrambi i tipi, ecco due segnalazioni per regali e auto-doni: un filino più difficili da trovare, ma meritano. Sarebbe doveroso che tutti i calendari riportassero non solo la datazione cristiana ma anche le altre principali. Come fa - fra i pochi - «Nevè Shalom-Waahat As Salaam», ottava edizione del calendario multi-religioso (curato da Rossella e Brunetto Salvarani) che è intitolato a un villaggio israeliano ove ebrei e arabi da 20 anni convivono. Si può chiedere in omaggio a «Mondialità» (030-3772780) e «Qol» (0522-654251). Fra le agende più utili per chi s'impegna nel sociale, la nona edizione dell'«Agenda nonsolonero». Sono 368 pagine curate da Massimo Ghirelli e Patrizia Valenti, dedicate all'altra faccia dei bambini: lavoro minorile, sfruttamento sessuale, bimbi in guerra, minori e carcere, meninos de rua, diritto all'istruzione. Con schede, dati statistici, una ricca bibliografia e le foto di Marzio Marzot e Laura Terzani. Costa 10mila lire (ma le stra-vale), si può chiedere all'Archivio Immigrazione: sino a ottobre 06-6832766, da novembre alla nuova sede 06-6876897. A proposito, il 1999 dei cristiani è il 1419 dell'Egira e il 5759 della datazione ebraica.

EMILIA ROMAGNA

I VUOTI DI INIZIATIVA DEGLI ENTI LOCALI

## Quando il «normale» scaricabarile diventa razzismo burocratico

I casi di due famiglie immigrate che non riescono a trovare alloggio a Bologna e Imola

DANIELE BARBIERI  
BOLOGNA

Questa è la vicenda di Malika e dei suoi figli. Una storia talmente drammatica che getta una luce grottesca (ma anche l'accusa di razzismo) sulle istituzioni locali. I protagonisti hanno deciso di renderla pubblica perché due anni di tentativi per via istituzionale non hanno dato frutti; perché rimanda a questioni più generali; perché denuncia la pratica diffusa (ancorché contraria alla legge 223/89) di negare la residenza a famiglie povere.

Il nucleo familiare El Kaouakibi (genitori e 2 figli) si ricongiunge nel '94 a Brindisi dove il padre, Mohamed fa il commercio ambulante: abusivo come tanti, il che gli costerà un breve periodo di detenzione. La madre, Malika non trova lavoro e così, nel '96, si trasferiscono in Emilia, dove lei viene assunta alla casa di riposo «Il poggio» di San Lazzaro. Non è altrettanto facile trovar casa: dopo due mesi in furgone occupano un rudere (destinato a demolizione) dello Iacp. La famiglia abita lì da ottobre '96 a febbraio '98. Mohamed continua a cercar lavoro, ma trova solo contratti a tempo determinato (facchino, edile). I due ragazzi vengono inseriti a scuola: Amine (9 anni) è in terza e Anis (18) frequenta il Fioravanti a Bologna. L'inserimento di Amine è un successo: dai genitori dei suoi compagni partono a più riprese petizioni al sindaco di S. Lazzaro perché garantisca una sistemazione dignitosa. Il Comune - come Pilato - esamina il caso e decide che non può occuparsi di «non residenti», anzi notifica un avviso di sgombero. L'alloggio è inabitabile e comunque non hanno titolo. Ma la legge stabilisce che sono residenti in un Comune le perso-



Foto di Antonio Bozzardi Agenzia Nuova Cronaca

### Per gli stranieri solo roulotte oppure casali abbandonati

ne che vi dimorano stabilmente.

Malika subisce un intervento cardiaco nel '97 e, a causa del freddo, a febbraio è ricoverata per bronco-polmonite. Ancora una volta Amine riceve sostegno dalla scuola e viene ospitato dalla maestra. Solo allora si fanno vivi i sedicenti «servizi sociali» e s'accorgono che quella casa non è adatta. Che fare? Un'assegnazione d'emergenza viene esclusa perché Pilato dice che la famiglia «non è residente». Si trova il solito ripiego, peggiore del male: mamma e figli vengono ospitati dall'Opera di padre Marella (250 mila lire mensili) mentre il padre s'arrangi.

«Per un paio di mesi» dicono i va-

ri Pilato: da marzo a ottobre, se la matematica non inganna, i mesi sono 8. A una interpellanza di Rifondazione, l'assessore sedicente competente dichiara che troverà la soluzione entro un mese; poi scopre che «non sono residenti» e riparte l'infame gioco di bussolotti. Ad agosto l'opera Marella scrive all'Ausl: noi non possiamo tenerli qui. Pronta risposta: un altro posto in un istituto religioso. E il padre? Ancora una volta è la maestra di Amine che trova un letto, ma lui ora è facchino a Reggio Emilia e torna solo il sabato. Ora la famiglia El Kaouakibi ha un reddito tale da pagarsi un affitto. Peccato che case per stranieri non si trovano: lo dice un'agenzia, nonostante intervenga un assistente sociale. La legge è violata, ma che importanza volete che abbia? Fra pochi giorni Malika e i suoi figli devono lasciare i posti-letto: a chi interessa dove andranno? L'associazione «Sopra i ponti» di Bolo-

gna chiede al sindaco e al prefetto di fare il loro dovere, e invita un avvocato a indagare se si possa procedere «per omissione d'atti d'ufficio». Purtroppo il paradosso di Malika rimanda a una vergognosa pratica delle istituzioni bolognesi che continuano a promettere alle famiglie in difficoltà «soluzioni abitative» senza poi muovere un dito.

Non lontano da Bologna c'è la ricca Imola, che si gloria di 5 papi e dell'attuale Gran Premio di Formula 1. Qui c'è Rachid (28 anni, dal '92 in Italia) che dorme in un Transit bianco. Non trova casa e tornato dalle ferie scopre che l'albergo dove alloggiava non ospita più immigrati. Guadagna un milione e mezzo al mese Rachid ma non c'è un appartamento per lui nella ricca Imola; può pagare anche 700 mila lire al mese eppure tutti gli rifiutano un contratto. Si rivolge ai sedicenti «servizi sociali» che gli danno in omaggio una copia del giornale (gratuito, per altro) di annunci: cerchi lì casa. Non è razzismo; fanno lo stesso con gli italiani. Ma assessori e sindaco son contenti così. Rimane il furgone. Umido e Rachid s'ammala. Ritenta e dovunque (istituzioni e preti) gli dicono: «torni domani». Non sono razzisti a Imola: danno del lei agli stranieri, proprio come se fossero esseri umani. Sabato gli immigrati saranno di nuovo in piazza, per la seconda volta in un mese: per chiedere se Imola è disposta a vedere o vuole continuare a girarsi dall'altra parte, a preoccuparsi solo della Formula Uno. Un mese fa il sindaco Raffello De Brasi aveva fatto alcune promesse: farà come il suo collega, il Pilato di San Lazzaro? Associazionismo, verdi e sinistra di Imola sono tornati dalle ferie? Urgono risposte serie.

# arte &

NAPOLI

### La sinistra senza teorie

La sinistra che si divide lo fa per incapacità dei singoli leader oppure come riflesso di un più generale malessere, di una mancanza di visione strategica più complessiva? L'Istituto di studi comunisti Karl Marx - F. Engels di Napoli organizza un confronto teorico su «Le prospettive della trasformazione in Italia e in Europa», con sottotitolo impegnativo «Le attuali difficoltà della sinistra sono riconducibili ai problemi nuovi chiedono a prender corpo nella teoria e nella tattica della sinistra italiana?». Giovedì 29 ottobre, alle 16,30, nella sala convegni della Camera del lavoro, via Torino 16.

FIRENZE

### Alta velocità? No, grazie

Nonostante la criminalizzazione occhiuta di chiunque provi a contestare lo sviluppo dell'alta velocità ferroviaria, c'è ancora chi osa opporsi a quest'opera dai pesanti costi ambientali. Giovedì 29, alle ore 21, presso l'auditorium dell'ex Emerson in via Nicola da Tolentino 19, si tiene un'assemblea pubblica per la costruzione di un comitato cittadino di lotta contro l'alta velocità che ospita tra l'altro l'intervento di Ivan Cicconi, autore fra l'altro del libro denuncia «La storia del futuro di Tangentopoli» e di Aldo Mancuso dell'associazione Samba (salute e ambiente).

BOLOGNA

### A lezione da Solanas

Fernando Solanas, regista argentino, per cinque giorni conduce un workshop di regia cinematografica, con seminario pratico. Dal 24 al 28 novembre realizzerà un documentario sulla «Scuola di teatro di Bologna», diretta da Alessandra Galante Garrone. Punto di partenza del lavoro alcune scene tratte da «Lager. Memoria dei campi di sterminio» (ispirato alle opere di Primo Levi e Peter Weiss) messo in scena lo scorso anno da Vittorio Franceschi. Analisi del testo teatrale, elaborazione di soggetto e sceneggiatura e direzione degli attori. Info e iscrizioni: Cinema Lumiere, 051-524077.

LECCE

### 30 anni dal '68 a Soleto

Il trentennale del '68 si va chiudendo, ma le iniziative che lo ricordano vanno ancora avanti. A Lecce, per esempio, una tre giorni di mostre fotografiche, proiezione di film (Easy Rider, Woodstock, Blow up, Che Guevara), dibattiti e musica. Tra i numerosi interventi previsti quelli di Gigi Perrone, Isidoro Mortellaro, Arrigo Colombo, Silvano Agosti, Tano D'Amico, Caterina Gerardi, Vincenzo Camerino, Pietro Mita, Mario Proto, Sivana Silvestri. L'iniziativa è organizzata da Terre Lontane, e si svolgerà dal 30 ottobre al 1 novembre all'Opera pia (villa comunale) di Soleto.

RIMINI

### Immigrazione e reti sociali

I problemi dell'immigrazione non sono problemi di semplice «ordine pubblico». Per approfondire il tema e fornire analisi e interpretazioni utili a cercare risposte più intelligenti, il comune di Rimini, la camera del lavoro e Nexus-Cgil, organizzano un seminario di studi su «Flussi migratori e reti sociali. Il sindacato e la cooperazione internazionale». Il 30 e 31 ottobre, all'Hotel Belvedere di Rimini, intervengono Alberto Tarozzi, Alessandro Dal Lago, Vittorio Cotesta, Anna Ulatar, Giuseppe Casadio, Giuseppe Chicchi, Munira Mahomed Alamin, Giovanni Mottura. Info: 0541-779970.

TORINO

### Interpretazioni di Marx

Il secolo che finisce sembra chiudere molte domande che il suo inizio aveva posto. Per molti versi le lascia ugualmente irrisolte. L'Unione culturale Franco Antonicelli di Torino organizza un ciclo di conferenze su «Europa 1848-1998. I grandi movimenti sociali e il capitalismo europeo». Secondo incontro giovedì 29, alle ore 15,30, Bruno Bongiovanni parlerà su «Le interpretazioni storiche del Manifesto di Marx e Engels». Giovedì prossimo, 5 novembre, stessa ora, Gian Mario Bravo e Massimo Salvadori parlano de «Il 1848 come rivoluzione europea». Via Cesare Battisti 4b.